

Verso un regime di responsabilità
estesa del produttore
per la trasformazione circolare
dell'Industria Tessile/Moda



*Commissione VIII Ambiente,
territorio e lavori pubblici
della Camera dei Deputati*

Audizione parlamentare

29 gennaio 2025

Illustre Presidente, Gentili Onorevoli,

il Consorzio RETEX.GREEN per l'EPR tessile è stato **promosso dal sistema associativo del settore tessile/moda** (Sistema Moda Italia, che dal 1/1/2025 ha cambiato denominazione in **Confindustria Moda**, e **Fondazione del Tessile Italiano**) annovera, tra le sue circa 100 aziende consorziate, rappresentanti dell'intera filiera tessile, dal monte al valle.

Confindustria Moda è una delle più grandi organizzazioni mondiali di rappresentanza dell'Industria tessile e moda del mondo occidentale.

Aderisce a Confindustria ed è il socio fondatore più rappresentativo di Euratex.

Il settore tessile/abbigliamento, contando 40.000 aziende, le quali occupano 380.000 addetti, con un fatturato 2024 di quasi € 60 mld, costituisce una componente fondamentale del tessuto economico e manifatturiero italiano.

La costituzione di RETEX.GREEN è avvenuta il **16 marzo 2022**, in previsione di una imminente avvio dell'EPR tessile in Italia, tenuto conto delle indicazioni precedentemente espresse dall'allora Ministero della Transizione Ecologica e dell'introduzione dell'obbligo di raccolta differenziata della frazione tessile dei rifiuti urbani a partire dal 1/1/2022.

Tali indicazioni erano state subito dopo confermate e rafforzate dalla Commissione UE tramite la **Strategia dell'UE per tessuti sostenibili e circolari** (del 30 marzo 2022) e, successivamente, dal Percorso di transizione dell'ecosistema tessile (*Transition Pathway for the Textiles Ecosystem*).

Va peraltro sottolineato che nell'ultimo decennio è progressivamente cresciuta la consapevolezza da parte dell'Industria Tessile/Moda italiana circa la sua caratteristica di settore produttivo "ad alta intensità di risorse" e a rapida obsolescenza dei prodotti (il "fast fashion" spinge i consumatori a cambiare frequentemente il proprio guardaroba), riflessione che Confindustria Moda, nel proprio ruolo di Associazione di Categoria, ha condensato **fin dal 2021 in una strategia industriale complessiva**, al fine di formulare osservazioni, richieste e proposte per una efficace transizione verso assetti organizzativi e produttivi decisamente improntati alla sostenibilità, che avrebbero potuto essere efficacemente attuati dalle imprese in forma collettiva, attraverso sistemi di gestione istituiti nell'ambito di un regime EPR.

Pertanto, Confindustria Moda ha formulato la propria proposta per l'introduzione di un regime EPR nel settore tessile, valutando che tale strumento rappresenta un'ottima base di partenza per affrontare il problema dei rifiuti tessili da diverse prospettive, complementari tra loro.

Nella visione di Confindustria Moda il futuro regime EPR dovrà avere **un'ampia portata**, per conseguire importanti obiettivi quali:

- l'incentivazione della **prevenzione** della produzione di rifiuti tessili tramite il **riutilizzo e la riparazione**, attività che dovrebbero essere inserite nel perimetro di azione dei Sistemi dei produttori;

tessili, in quanto obiettivo prioritario della regolamentazione, per prevenire le raccolte parallele, prive di requisiti di tracciabilità e di garanzie sui processi di gestione dei rifiuti.

Da parte sua, Confindustria Moda ha da tempo ritagliato per sé un **ruolo proattivo**, non solo **evidenziando alle aziende della filiera le sfide e le opportunità** che la citata transizione comporta, ma anche impegnandosi direttamente con la costituzione di un sistema collettivo di gestione dei rifiuti a fine vita, il Consorzio RETEX.GREEN, ora di carattere “volontario”.

L’iniziativa ha richiesto ingenti investimenti da parte del sistema associativo, ma ha già permesso di raggiungere **importanti risultati in termini di coinvolgimento di aziende e di progetti di circolarità realizzati**.



- la capillare diffusione **dell’ecodesign**, che consenta di produrre capi con maggiore durabilità e riparabilità;
- lo sviluppo di **progetti di ricerca e sviluppo** per introdurre nuove tecnologie per il sorting automatizzato e, soprattutto, il riciclo di tutti quei tessuti multi-fibra o multi-materiale, Inoltre retex.green ha instaurato importanti collaborazioni a livello internazionale.

Da una parte, Retex.green è parte di **ReHubs Europe**, l’Associazione promossa da Euratex per la costruzione di impianti di riciclo tessile in Europa.

Dall’altra, il nostro Consorzio è parte della rete di organizzazioni per la responsabilità dei produttori attive negli EPR attuali o futuri degli altri paesi membri della UE (**PRO Forum**, Forum delle Organizzazioni per la Responsabilità del Produttore). Lo scopo fondamentale di questo gruppo di lavoro non è quello di fare lobby presso la Commissione UE, ma piuttosto quello di provare ad individuare ambiti in cui costruire una armonizzazione dal basso dei vari regimi EPR nazionali in UE. Infatti, **la molteplicità di testi normativi potrebbe rendere molto complesso l’adempimento degli obblighi nei vari Paesi da parte dello stesso soggetto**. È importante riuscire ad **uniformare almeno gli aspetti procedurali ed organizzativi** che riguardano i Consorzi e le aziende su cui ricadranno i nuovi obblighi per la gestione del fine vita dei prodotti, in modo da **ridurre questa complessità**. Pensiamo alle modalità di iscrizione ai Sistemi collettivi o di redazione della dichiarazione dei prodotti immessi sul mercato annualmente. Anche gli aspetti della ecomodulazione dell’eco-contributo potrebbero essere resi simili, per consentire una valutazione analoga nei diversi Paesi del grado di sostenibilità dei prodotti venduti al consumatore finale. In tal modo le aziende saranno in grado di progettare dall’inizio prodotti con un minor eco-contributo nei loro differenti mercati di sbocco.



Attività e caratteristiche di RETEX.GREEN

Poiché retex.green è stato pensato nella strategia di Confindustria Moda come un presidio di circolarità completa, non potendo operare sui rifiuti post-consumo perché ancora in attesa della normativa EPR, ha avviato **importanti progetti di circolarità sul pre-consumo (e in alcuni casi sul post-consumo)**, cioè sui rifiuti industriali e gli scarti di produzione.

Tra i circa 100 associati del nostro Consorzio, ci sono brand con alto posizionamento di mercato, con propri negozi, operatori attivi nella distribuzione organizzata, aziende di produzione di filati e tessuti...

Ad oggi possiamo vantare la realizzazione di **numerosi progetti di circolarità** per i nostri consorziati, che hanno consentito di riciclare nel solo 2024 circa 400 tonnellate di rifiuti industriali.

Il **rigoroso approccio ai temi della legalità e della trasparenza, tramite la tracciabilità**, è un'altra caratteristica distintiva di Retex.green, che si è già dotato, con largo anticipo rispetto all'entrata in vigore della normativa EPR, del **protocollo Ecoguard Textile®**, per la qualificazione dei fornitori della supply chain per la gestione dei rifiuti.

Il tutto per la massima **tutela dei brand consorziati e della prevenzione dei rischi anche reputazionali**.